POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 - Un numero arretrato centes. 10

### Patti di Associazione

TRIMESTAN PADOVA all'Ufficio del Giornale — L. 4,50 2022 A Domicilio . . PER TUTTA ITALIA franco di posta ESTERO le spese di posta di più.

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.

ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione ammua al Bolettimo delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. Pei non Associati . . . .

### Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. 6 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

# LE SCIMIE FAZIOSE

Un giornale umoristico di Torino, che in senno politico va al di sopra di molti giornali che si pretendono serii, ci rappresentò di questi giorni il giornalismo fazioso sotto sembianze varie di scimie caudate.

E in vero sono scimie e istrioni triviali coloro che tuttogiorno abusando della libertà della stampa offrono colle loro pubblicazioni il tristo spettacolo di un giornalismo cinico e fazioso a null'altro intento che a denigrare il proprio paese, ad eccitare nelle anime sciocche fatui entusiasmi per gli stranieri, a demoralizzare e sobbillare le classi meno agiate del popolo con idee di odio, di invidia, di diffidenza, di malignità calunniatrice contro il Governo nazionale, contro le istituzioni patrie, contro ogni autorità, contro quanto vi ha di rispettabile nel paese. Insipienza, ignoranza, malizia, perversità di animo e di mente si accordano in costoro, che sperano colla petulanza imporsi alle popolazioni, e gettare la patria nell'anarchia per isfogare le loro ree passioni, le ire partigiane e le loro cupidigie.

Noi non ci maravigliamo di questo triste e turpe spettacolo: è necessario che il paese sconti la rea eredità di passati governi, è necessario che digerisca ed elimini col tempo gli elementi eterogenei. d'altra e troppo recente epoca, i quali ora non si possono accordare colla libertà civile e colle istituzioni di un paese risorto dalla schiavitù a dignità di nazione libera, indipendente.

Il tempo, la educazione, la istruzione, la istintiva e naturale assennatezza dei più, il ricordo dei principii e delle tradizioni che fecero grandi e gloriosi i nostri antichi, lo esempio delle nazioni già provette nelle istituzioni liberali, ci libereranno dal fastidio di una genia di mestatori faziosi. e di pubblici calunniatori che non tarderanno a trovarsi soli, e ad essere fatti impotenti dalla generale incuranza e dal disprezzo di tutti gli assennati ed onesti.

Ma a farla finita più presto con cotesta malvagia genia e con gli oppositori sistematici del Governo e di ogni ordine nazionale, è pur necessario che gli uomini di senno e di cuore, che i buoni cittadini. che quanti desiderano il sollecito riordinamento dell'amministrazione pubblica dello Stato e il pronto sviluppo della prosperità nazionale si riscuotano, respingano disdegnosamente le provocazioni e le insinuazioni dei mestatori e dei disturbatori del buon vivere sociale, e si adoperino attivamente secondo le proprie facoltà e condizioni a favorire il progresso morale e materiale del paese.

Le società operaie di previdenza e di mutuo soccorso respingano dal loro seno quei cianciatori tribunizii, che, scimie ignoranti, loro predicano lo sciopero, il comunismo, le rapubbliche federative e cosmopolitiche, che mai pensano ai veri bisogni dell'operaio e dell'artigiano, e che spingono al disordine e alle sedizioni le classi meno fontunate del popolo, come se il miglioramento di queste e il loro innalzarsi al livello delle classi più agiate non dipendessero esclusivamente dalla istruzione, dalla vita ordinata, dal lavoro assiduo, dal risparmio e dall'assistenza reciproca.

E tempo che i Circoli democratici e le associazioni politiche liberali non dieno ascolto e favore a quei parolai, a quei vaniloquenti declamatori, che scimie dei Gracchi, dei Bruti, dei Marat, dei Danton, di null'altro intrattengono le adunanze che di invettive contro il governo, contro la disordinata amministrazione pubblica, contro quanto si fa in Italia, e non sanno mai suggerire alcun provvedimento o mezzo efficace per facilitare il riordinamento della cosa pubblica, la ristaurazione delle finanze nazionali, e l'avviamento sicuro del paese nelle vie della civiltà e della prosperità.

Infelicissimi sono quei paesi dove l'oltracotanza dei malfattori e le associazioni settarie dominano col terrore le popolazioni e rendono impuniti i delitti più selvaggi. Unico rimedio a tanta sciagura può essere la iniziativa coraggiosa di pochi onesti che, contro il pregiudizio dei paurosi dell' impopolarità, sorgano a difendere la autorità del governo, risveglino la coscienza pubblica, e animino tutti gli onesti a rispettare e a fare rispettare le leggi. In un paese libero l'onore e la dignità del governo, sono onore e dignità della Nazione, e il rispetto delle leggi è dovere ed interesse di tutti. Fortunatamente fra noi non àvvi bisogno dell'iniziativa di alcuno pel richiamo all'osservanza delle leggi e al rispetto dell'autorità governativa, ma dobbiamo vegliare che i rei partiti e le selvaggie associazioni, che infestano e affliggono qualche Provincia italiana, non tentino introdursi nella nostra, dove però siamo certi non allignerebbero mai.

Ma qui, più che dai malfattori e dai settarii, dobbiamo guardarci da quelle scimie politiche, che affettando il puritanismo dei Catoni e i patrii entusiasmi dei Demosteni, credono potersi sciogliere le più difficili e pericolose questioni colla impazienza, coll'ardire e colle armi. Noi siamo nemici del dominio politico dei Papi, siamo avvezzi all' intervento francese in Roma, vorremmo finita del tutto ogni ingerenza di governi stranieri nelle cose nostre, vorremmo vedere presto compiuta l'unità nazionale con Roma italiana, col trentino, con Trie-

ste e coll' Istria ricongiunti alla Patria comune, ma non possiamo approvare coloro che, e nei giornali e nei caffe, maledicono e insultano il governo nazionale perchè non si affretta a sciogliere la questione romana e s' indugia a rivendicare all' Italia que paesi nostri che la guerra incompiuta del 1866 lasciò sotto il dominio dell' Austria. Ci fanno fastidio le insensate malignità con cui s'inventano trattati segreti, convenzioni, transazioni, per mettere in diffidenza il paese verso il governo e per far credere che gli uomimi che consigliano la Corona manchino ai loro doveri, dimentichino i diritti e le aspirazioni nazionali, e tradiscano la Patria. Calunniatori e traditori dell'onestà sono gl' inventori di tante e quotidiane menzogne.

Per sciogliere così complesse e pericolose questioni è urgente e necessario ordinarci all'interno, farci rispettare e valere all'estero, perfezionare l'esercito e l'armata, perseverare senza sfiducie e senza impazienze, farci forti, attendere l'occasione, e, venuta questa, coglierla risolutamente. Colle ciance pretenziose, cogli insulti impotenti, colle sconce e goffe caricature a sfregio di Sovrani stranieri, e coi partigiani entusiasmi pei supposti nemici dei nemici nostri nulla faremo, e ci mostreremo frivoli e ridicoli. A questo ci spingerebbero i giornali politici partigiani, e quelle sozzurre di giornali umoristici da trivio, se potessero avere influenza vera, e se alle loro insensate ree tendenze non resistesse il retto e onesto senso delle popolazioni. — Nè a meritarci il rispetto e la fiducia degli stranieri giova lo stolto e iniquo costume in troppi invalso del dileggio, della satira schermitrice, e della maldicenza contro gli uomini più autorevoli del paese, contro i governanti, contro quanti si occupano della cosa pubblica: — uno straniero, che fosse ignaro dei nostri umori, se venisse fra noi e dasse retta ai pancaccini schermitori e maledici dovrebbe giudicarci pel popolo più immorale e più inetto del mondo. Questo straniero se n'andrebbe poi da noi lasciandoci il suo disprezzo se credesse che tutti in Italia fossero così dimentichi della dignità nazionale, da consentire con quei sciagurati, dominanti dalle ire partigiane e settarie che tutto giorno insultano ai più illustri e benemeriti cittadini italiani e si fanno complici in questa guerra sleale di dispetti e di mene di governi stranieri.

Nulla diremo poi delle tante scimie repubblicane capitateci da un giorno all'altro dopo la rivoluzione spagnuola. — Costoro ci fanno compassione se credono che in Spagna da una rivoluzione militare possa nascere una bene ordinata repubblica.

Perdio diamo lo sfratto morale alle scimie faziose, siamo leali e fedeli ai principii

della nostra unità nazionale e della Monarchia costituzionale, e mettiamoci sopratutto e in tutto gelosi dell'onore e della dignità dell'Italia.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, li 11 novembre.

Il partito democratico spagnuolo ha nel suo programma dato prova di molto buon senso, dichiarando che la forma ideale della democrazia, cioè la repubblica « non si impianta stabilmente se non dove esistano gli elementi atti a farla prosperare.» Spiegata la bandiera di libertà, esposte le sue dottrine relativamente ai diritti nazionali e individuali e al modo di farli procedere d'accordo e mantenerli inviolati, quel partito lascia comprendere che accetterebbe la monarchia costituzionale, quando fosse sincera. Ma per guarentirsi contro la possibilità di una dinastia che cerchi di falsare le istituzioni, come fece la borbonica, il partito democratico spagnuolo crede spediente la monarchia elettiva in luogo della ereditaria. Questo concetto, tutto teorico, quando fosse applicato, travolgerebbe la Spagna in un mare di pericoli e di guai. La forma repubblicana con un capo elettivo è già per sè stessa feconda di disordini per le gare e ambizioni a cui apre il varco ad ogni elezione di presidente. Molto più lo sarebbe la monarchia, nella quale la dignità regia diventerebbe inevitabilmente occasione di usurpazioni allo scopo di creare un partito dinastico, pronto ad affrontare la guerra civile per far paghe le ambizioni del sovrano e della sua famiglia. La monarchia costituzionale ereditaria ha potuto prender radice nella maggior parte degli Stati d'Europa ed ha fatto felice l'Inghilterra, ha soddisfatto le popolazioni del Belgio, del Portogallo, del Piemonte; se in questi paesi fosse stata adottata la forma elettiva, il regime monarchico costituzionale avrebbe certamente degenerato in dispotismo o in anarchia

I giornali dell'opposizione che in molte parti approvarono il progetto Bargoni quando era al Ministero il senatore Cadorna, che non l'avrebbe accettato, si dichiarano ora contrari a quel progetto perchè l'attuale ministro dell'interno e i suoi colleghi lo hanno in massima parte accettato.

Nemmeno nelle cose amministrative i nostri incorreggibili della sinistra vogliono transigere collo spirito di antipatia politica che li spinge a combattere sempre e ad ogni costo la parte moderata che siede al governo. Essi poi, contenti di demolire, non hanno saputo formulare un programma da sostituire a quello del Ministero, nè accordarsi nella scelta di un uomo o di pochi uomini, che unifichino e rappresentino il partito tanto amministrativamente quanto politicamente. Così il paese sa che andando con loro dovrebbe cadere nel vuoto.

Cont. della legge del 19 luglio 1868, n. 4480, portante modificazioni a quelle sulle tasse di registro, bollo, società e manomorta;

(Continuazione, vedi n. 266)

Art. 13. Quando non siano state date nel modo sopradescritto le giustificazioni del pagamento della tassa, o quando il corso delle rappresentazioni non debba continuare nei giorni successivi, l'autorità di pubblica sicutezza, nel procedere all'accertamento del prodotto della giornata, giusta il precedente art. 12, sarà in obbligo di eseguire sul prodotto accertato il prelievo di tutte le somme dovute per tassa, trasmettendole all' uffizio di registro o del bollo straordinario, direttamente e per mezzo di vaglia postale.

Nel giorno in cui si chiude il corso delle rappresentazioni, l'ufficiale di pubblica si-curezza, procedendo all'accertamento dei prodotti di quel giorno, dovrà, colla scorta delle note e dei registri degli abbonati, confrontare se tutti abbiano corrisposto il prezzo convenuto, e se di tutte le riscossioni fu tenuto conto nei prospetti anteriori di accertamento.

Ove appariscano crediti, il loro ammontare sarà aggiunto all'ultimo prospetta, e la tassa sarà corrisposta in ragione anche di tali crediti, a meno che il concessionario giustifichi che i crediti siano assolutamente inesigibili.

La stessa aggiunta all'ultimo prospetto sarà fatta per le riscossioni di cui non si fosse tenuto conto nei prospetti precedenti.

Art. 14. Le autorità di pubblica sicurezza, anche per mezzo dei loro agenti subalterni, dovranno esercitare la più attenta sorveglianza sulla regolare immissione nella cassetta dei biglietti o prezzi d'ingresso, sull'esatta iscrizione nei registri a madre e figlia delle riscossioni per abbonamenti di ogni specie dei prezzi dei palchi, sedie, posti distinti e simili, di che nel penultimo capoverso dell'art. 10 del presente decreto, e in genere sull'esatto adempimento di tutte le disposizioni contenute nel decreto medesimo.

In caso di contravvenzione alle disposizioni anzidette, l'autorità di pubblica sicurezza inviterà il concessionario a ripararvi immediatamente, e ove questi non si presti, promuoverà la revoca della licenza.

Art. 15. Non avrà luogo l'eseguimento delle operazioni di che nei precedenti art. 10, 11, 12, 13 e 14, qualora determinato presuntivamente il prodotto lordo del teatro o luogo di trattenimento per tutto il corso delle rappresentazioni, pel quale fu accordata la licenza, l'impresario, appaltatore o concessionario i obblighi al pagamento anche in rate della somma corrispondente all'11 per 100 del prodotto medesimo, e presti cauzione.

Art. 16. Il prodotto presuntivo di che all'articolo precedente, sarà determinato nella metà del provento lordo di cui è suscettibile il teatro o luogo di trattenimento, in ragione della sua capacità e dei prezzi di ogni categoria soggetti a tassa.

Art. 17. Le liquidazioni della tassa nei modi indicati nel precedente articolo 15, saranno fatte tra il concessionario e il ricevitore competente alla riscossione, in concorso e coll'approvazione dell'autorità di pubblica sicurezza.

Si farà uso per tali liquidazioni di apposite stampiglie distribuite a cura dell'amministrazione demaniale.

Art. 18. Le istituzioni di credito, i corpi amministrati e i privati, che nel corso dell'anno 1868 abbiano tenuto in circolazione biglietti, buoni, o altri titoli, di che nell'arcolo 24 della legge, e semprechè questa circolazione continui dopo il primo gennaio 1869, dovranno entro tre mesi dall'attivazione della legge stessa, denunziare all'uffizio del bollo straordinario o del registro del rispettivo distretto, il numero e valore dei biglietti o titoli tenuti in circolazione entro l'anno 1868, presentando i rendiconti periodici pubblicati nel corso dell'anno, e in mancanza di questi, una dichiarazione da cui risultino le cifre della circolazione che ha avuto inogo al 31 marzo, 30 gugno, 30 settembre e 31 dicembre.

Nel caso in cui la circolazione abbia avuto luogo per una parte soltanto dell'anno, la denuncia da farsi come sopra indicherà, in base alla circolazione effettiva, l'ammontare presunto della circolazione media dell'anno intiero.

La stessa denunzia, corredata dei rendiconti e delle dichiarazioni avanti accennate, dovrà esser fatta entro i primi tre mesi di ciascuno degli anni avvenire, dalle istituzioni di credito, corpi amministrati o privati che negli anni medesimi continuino ad avere biglietti in circolazione.

Le istituzioni di credito, i corpi ammini-

strati ed i privati che incominciassero le loro operazioni di emissione di biglietti di circolazione entro l'anno 1869 o negli anni successivi, faranno come sopra la denuncia della circolazione presuntiva entro 30 g orni da quello in cui hanno dato principio alle loro operazioni.

Art. 19. Ove la circolazione abbia avuto luogo per tutto l'anno anteriore, la media sulla quale deve essere liquidata la tassa, di che nell'art. 24 della legge, sarà stab lita sommando respettivamente le cifre indicate in ciascun rendiconto periodico, o dichiarate per ciascun trimestre, e dividendo il totale ottenuto pel numero dei rendiconti o dei trimestri.

Qualora la circolazione abbia avuto luogo per una parte soltanto dell'anno anteriore, la tassa dovuta per l'anno immediatamente successivo sarà liquidata sull'ammontare della circolazione presuntiva, stato dichiarato per tutto l'anno anteriore.

Continua

Dall' Opinione:

Riassumiamo alcune lettere che ci giungono da Madrid, 6 novembre:

manuscrate transporter of the second party of the second

Il telegrafo vi farà conoscere il giorno delle elezione della convocazione della Costituente.

E necessario di poter aprire tosto la campagna elettorale, per ravvivare la vita politica e dar un indirizzo all'attività de'partiti.

Si è sicuri che la maggioranza della Costituente sarà monarchica, sia che il Comitato elettorale centrale che sta per costituirsi venga composto di progressisti, unionisti-liberali e democratici non repubblicani, sia che questi ne siano esclusi, ciò che non cre do. Rivero, sindaco di Madrid, Martos, Becerra ed altri firmeranno il manifesto elettorale del Comitato centrale, di cui Olozaga sarà il presidente.

I diplomatici esteri si preoccupano molto della scelta del principe, ma il governo continua a tenersi nella più stretta riserva a questo riguardo. Tenete pure per sicuro che non ci è candidato di sorta, e che non ce ne sarà per lungo tempo. Invece di candidati si hanno de' pretendenti; principalmente Don Carlos, che si chiama e si fa chiamare Carlo VII led il. duca di Montpensier. Gli amici d'Isabella, le persone a lei più devote, il padre Claret, suor Patrocinio, il suo stesso marito vorrebbero che essa rinunciasse a'suoi diritti ed a quelli de' figli suoi in tavore di Don Carlos, ch'essi considerano, a torto, come un candidato appoggiato dal governo francese.

Alcuni emissari del principe si sono introdotti anche a Madrid; sono sorvegliati e non inspirano alcun'inquietudine. Il gen. Prim ha riorganizzato l'esercito e pose in luogo dei capi reazionari degli uomini sicuri. Era necessario per poter essere pronti a qualsiasi evento. Potrebbe darsi che i carlisti facessero qualche tentativo per accendere la guerra civile; fu sempre il loro sistema, ma non farebbero che delle vittime; il governo non si lascerà sorprendere. Quanto al duca di Montpensier, anch' esso si agita, ciò ch' è più dannoso che utile. I candidati farebbero bene di tenersi tutti nell'ombra, di starsene in aspettativa. Si pretande che alcuni membri del governo abbiano degl'impegni col duca di Montpensier; se ne hanno, saranno molto ipotetici e non possono vincolare alcuno, essendo subordinati agl'interessi generali. Non fa duopo dire che l'ambasciata francese sorveglia gl'intrighi in favore del duca di Montpensier senza farne mostra.

Non si crede impossibile che il re Ferdinando di Portogallo accetti la corona, se gli venisse offerta, a certe condizioni. Si è pure messa fuori la candidatura d'un principe d'Hohenzollern, che è cattolico, ma basta delle candidature.

Ciò che intanto si vuole è, che per le elezioni sia assicurata la più ampia libertà, ma il governo impedirà ogni disordine, o pressione o violenza che i partiti estremi volessero fare.

Finora non si è ancora presa alcuna risoluzione interna di personale diplomatico. La quistione interna domina tutte le altre. Sarà molto se arriveremo alla Costituente senza qualche disordine, ma il governo saprà reprimere e mantenere l'ordine ovunque. Intorno all' imprestito per soscrizione, niente di nuovo; si tratta con alcuni banchieri per assicurarne il successo.

Pubblichiamo la relazione del commendatore Brioschi al Ministro dell'istruzione pubblica circa l'effetto del decreto del 7 ottobre sull'ammissione dei giovani alla licenza liceale: Illustrissimo sig. Ministro,

Col decreto 7 ottobre 1868 accogliendo favorevolmente una proposta della Giunta esaminatrice, la S. V. illustrissima concedeva che ai candidati per l'esame di licenza liceale a rispetto dei quali si verificassero le condizioni stabilite dal decreto stesso, fosse conferito l'attestato di licenza. Il numero complessivo dei giovani ai quali ha potuto questa concessione applicarsi, è, come risulta dall'unito elenco, di centosettantadue. Di questi, è peguo di osservazione che 146, cioè l'85 per cento, avevano fatta mala prova in una sola materia di esame, 24 in due materie in esame, di differenti gruppi, e 2 solamente di materia di esame appartenenti a tre gruppi in cui tutti quanti furono distinti. Relativamente alle materie di esame i centoquarantasei candidati, i quali fallirono in una sola di esse, si suddividono nel modo seguente:

Reietti per l'esame di storia . N.
Reietti per l'esame di geografia . »
Reietti per l'esame di filosofia . »

N. 23

E quindi la concessione ministeriale fu applicabile a centosei giovani reietti in una materia del primo gruppo, a diciasette in una del secondo gruppo, a ventitrè in una del terzo.

Infine, di questi 146 reietti in una sola materia, 57, cioè il 39 per cento avevano ottenuto nelle altre due dello stesso gruppo un numero di punti, di cui la somma superava il limite di quattordici stabilito dal decreto.

Che se anco pei 24 candidati reietti in due materie vuolsi tener conto del gruppo al quale esse appartenevano, trovasi che dieci lo furono in meteria dei primi due gruppi, nove in materia del primo e del terzo, cinque in materia del secondo e del terzo.

La concessione si estese a sessantasei sedi di esame, e siccome delle altre trenta, ventidue avevano candidati approvati nella sessione ordinaria, riducesi ad otto il numero delle sedi nelle quali nessun candidato ottenne l'approvazione.

Com'ebbi l'onora di annunciare a V. S. Ill.ma nella mia lettera del 27 settembre ultimo scorso, la Giunta esaminatrice, nelle sue adunanze dell'ottobre, mentre attendeva al proprio compito per la sessione straordinaria, si occupò lungamente nello studiare e discutere i resultamenti che gli esami di licenza liceale diedero negli ultimi due anni scolastici. La Giunta esaminatrice fu concorde nel credere convenienti ed opportune alcune modificazioni nell'ordinamento di quegli esami, le quali sebbene, come è mio debito, io mi proponga di presentare in altro rapporto, corredandole di tutte quelle considerazioni le quali furono svolte in seno alla Giunta, riassumo nella loro parte più essenziale anco nel presente, affinche, se a V. S. Ill.ma non spiace, possano essere più presto conosciute dagl'inseguanti e dagli all evi.

Si è pertanto stimato opportuno di scemare da un lato il numero degli esperimenti e dall'altro di aggiungere la prova orale in lettere italiane e latine e lingua greca. Gli esami scritti in filosofia, storia, geografia, fisica e storia naturale andrebbero soppressi, ritenendo delle prove scientifiche scritte solamente quella in matematica, il cui giudizio sarebbe pur conferito alla Giunta. Per tali modificazioni, la Giunta ha creduto di rendere più semplice, più spedito e meglio sicuro l'attuale ordinamento degli esami di licenza liceale.

Con piena osservanza.

Il presidente della Giunta esaminatrice
F. Brioschi.

Il nobile atto del ministro Ribotty ha inspirato alla *Perserveranza* le nobili parole che seguono, e che riproduciamo associandoci ad esse e facendole nostre:

Il ministro della marina ha dato un nobile esempio di disinteresse e di abnegazione. Persuaso che la marina non si potesse riformare senza purgarla di molte erbe vecchie e dannose, e lasciare così spazio a' giovani

germogli di venir su, ha preso la falce animosamente, e l'ha menata a giro, ma non ha voluto che a nessuno potesse parere che facesse luogo per sè nel posto da cui sgombrava altri. Perchè non fosse creduto che il riposo dato ad ufficiali di grado superiore a lui fosse un mezzo coperto di avanzamento. più in là, per lui stesso, ha messo se medesimo in quella condizione in cui poneva gli altri. Noi crediamo che si sia molto insistito dai colleghi ed amici, perchè, non privasse la marina del migliore dei suoi ufficiali, di quello il cui nome era da Lissa stesso ascito più chiaro e più puro, solo per canzare una accusa vana, contro cui la fiera onoratezza del suo carattere protestava abbastanza. Ma il ministro non ha sentita ragione; hi peasato che l'effetto morale del suo provvelimento non sarebbe raggiunto tutto, se ogni pretesto di censura e di gelosia non fosse tolto di mezzo. Piuttosto che scemarlo, ha preferito il sacrificio più duro at un uomo: uscire, tuttora sano e gagliardo, da una professione che s'ama; abban lonare, senza essere provvisto di beni di fortuna, un posto che s'era guadagnato con onorati sudori; e, quello che è assai più dolorozo, rinunciare a cutto un avvenire di valore e di gloria.

E v'ha in ciò dell'antico e del maschio-Noi, i quali crediamo che niente sia a sperar meglio d'un paese, che a vedervi cittadini capaci di virtù vera e di sacrificio modesto, siamo lieti più che di qualunque altra cosa, al vederne il Ribotty dare così gran prova. Noi non ricordiamo chi da ministro, a' tempi nostri, abbia fatto del pari. E la Spagna, che dà esempii così diversi, è per questo solo assai più lontana dell'Italia da una meta onorata di tanquillità e di prospe-

Pure, se il Ribotty ha pur voluto fare sacrificio di sè, in tutto il paese si dovrebbe elevare una voce, che chiedesse al Re di collocarlo al suo posto. La voce della cittadinanza potrebbe vincere la risoluzione del soldato.

Sinora la marina aveva visto ben altro. Quando il Garibaldi era dittatore in Napoli, un ministro di marina mise bensì a riposo tutti gli ufficiali superiori a lui di grado, ma per avanzare sè e i suoi pari al posto che che così rimaneva vuoto. Più tardi, quando il Rattazzi fu presidente del Consiglio, quegli il quale ha perso all'Italia così vergognosamente la battaglia di Lissa, non lasciò, all'ultima ora, il Ministero, se non dopo avere ottenuto da' suoi colleghi uscenti con lui che il re firmasse un decreto che lo nominasse ammiraglio. E in un Ministero chiamato di consorti, e che, certo, solo i consorti reggono, che è stato visto per la prima volta un Ministro della marina, così am co dell'onore e del paese e dell'armata da diventare persino nemico di sè medesimo. Il Ribotty ha operato da delicatissimo e virtuoso animo; non v'è Italiano che non gliene deva esser grato; e non v'è Italiano che non dovrebbe volergli dare un segno di cotesta gratitudine ed ammirazione. - The second sec

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — Sappiamo, scrive la Gazzetta del Popolo di Firenze, che il Ministero intende di proporre alla Camera dei deputati di discutere prima d'ogni altra cosa la legge di riforma amministrativa, perche la sessione possa essere fruttifera di bone fin da principio. Non è il caso di discutere subito i bilanci, perchè le relazioni non sono in pronto.

Il ministero spera che la Camera accettera questa sua savia proposta.

L'arciduca Luigi, figlio dell'ex-granduca di Toscana, dopo un lungo v aggio in Italia, ove ebbe campo, scrive il Corriere italiano, di intratteners: in segreti colloqui con molti caporioni della reazione, è giunto a Vienna diretto per la Boemia ov'è la sua famiglia.

NAPOLI, 11. — La Patria dell'8 annunzia che fra breve sarà aperto al pubblico, esercizio il tronco ferroviario da Navoli al Liri appartenente alla Società delle ferrovie romane.

Apoli del 9, la martingana Giulietta, padrone Bartolomeo Donato, carica di vino e proveniente da Lipari, sbattuta dalla tempesta contro gli scogli fuori della nostra spiaggia, si perdeva. L'equipaggio constava del padrone, di un suo figliuoletto, di quattro marinai e cinque passeggieri. Le grica dei naufraghi furono udite da Americo Vincenzo, sergente nel 72º capoposto della guardia alle carceri del Carmine. Era l'una ora e mezza dopo la mezzanotte, e il bravo sergente, presi con sè tre soldati dalla guardia e il guar-

diano Locati Eugenio, corre sul lido. Il sergente, il guardiano ed uno dei soldati, certo Carlo Parrini del 72º si spingono nel mare ed offrendo una corda ai pericolanti giungono a salvarne d'eci. Solamente uno, certo Gentile, non potuto trovare ancora, sembra perisse. Condotti nel corpo di guardia, i naufraghi ebbero dai soldati e dai guardiani ogni sorta di cura e d'ainti. Furono rivestiti d'abiti asciutti, ristorati con cibi. Il figlio del padrone della Giulietta fu raccolto e curato da uno dei guardiani. Questo fatto onora altamente i nostri soldati, i quali non mancano mai là dove l'opera loro possa rendersi utile. Noi ci lusinghiamo che il fatto, già commendato altamente dalle autorità locali, trovi altrettanta considerazione presso il Ministero.

COMO, 11. - La partenza dell'imperatrice di Russa da Cernobbio avverrà venerdì prossimo S. M. si recherà direttamente a Pietroburgo per la via del Brennero.

MILANO, 11. — Si è costituita una società detta dei Meneghini allo scopo di far rifiorire la vetusta forma del carnevalone di quella città. Il principe Umberto ha elargita alla società la somma di lire 1000, il municipio di lire 5000 ed il Comando militare ha concessi gratuitamente dei carri, dei cavalli e cinque bande musicali.

# NOTIVIE ESTERE

FRANCIA. - Il Gaulois ha riferito un motto dell'imperatore relativo alle riunioni pubbliche autorizzate a Parigi: « Impedite il disordine e lasciate fare la libertà.»

Secondo la France queste parole riepilogano i concetta di coloro i quali vogliono il progresso e non vogliono la rivoluzione.

Il J. des Débats note che quelle riunioni sono lontane dal presentare perfetti modelli del rispetto e delle convenienze parlamentari. - Il signor Prevost Paradol si era sotto-

scritto per 100 franchi al monumento Baudin, locchè irritò grandemente il governo.

PRUSSIA. - Leggesi nella Correspon. dance de Berlin:

Gli esperimenti delle torpedini che sono stati fatti ultimamente a Kiel furono eseguiti su quelli fra questi istrumenti di cui l'efficacia fu riconoscinta a Mobile ed a Charleston. L'entrata nell'armata prussiana di uu ufficiale, il sig. de Scheliha, che ha servito nelle file federali dell'America del Nord, ha dato al governo, che seguiva con attenzione i progressi di queste macchine, l'occasione di metterle alla prova, dopo averne studiata la costruzione.

- Si cita e si commenta nelle sfere diplomatiche la presenza simultanea a Berlino dei tre ministri prussiani di Londra, di Vienna e di Firenze.

AUSTRIA. - Il Diavoletto portali seguenti dispacci telegrafici:

Pesth, 7 novembre.

« La sesta sezione della Camera dei deputati, ha pressoché compiuto l'elaborato del progetto di legge sulle nazionalità. I caugiamenti non si riferiscono che a sei paragrafi. Nel nuovo progetto non sono annanciati i casi in cui un'altra lingua, fuori dell'ungherese, è accordata come lingua del paese, ma accenna soltanto i casi, in cui la lingua dello Stato è ufficialmente obbligatoria. Le decisioni relativamente a quest'ultimo caso sono libere e corrispondenti ai bisognigdella vita pacifica in comune. »

(Altro della stessa data). « Oggi incominciarono le trattative per un trattato postale colla Serbia. L'Austria è rappresentata dal consigliere di sezione Pilhal, la Serbia da Mladen Radoyevich. »

(Altro della stessa data).

«L'odierna discussione nella ultima sezione sulla legge delle nazionalità fu estremamente burrascosa. Raunicher precisò il punto di vista dei sassoni, e ripetè la domanda che nella Transilvania sia presa a norma l'eguaglianza di diritto delle tre lingue del paese (tedesca, rumena e magiara).

« Non essendo riuscito il Raunicher, ad onta dell'appoggio del Tisza, i rumeni e i serbi si divisero dalla sezione. I sassoni decisero di non prender parte alla votazione. »

(Altro della stessa data). « Nella conferenza del partito Deak che ebbe luogo fino a tarda ora di sera, il ministro presidente diede lunghe dilucidazioni relativamente alla domanda del centro sinistro. Sopra proposta di Deak si decise unanimemente di passare all'ordine del giorno sulla nou motivata proposta. Andrassy prese in prospettiva pei prossimi giorni la questione titolare in senso dualistico. »

----

# CRONACA CITTADIA E NOTIZIE VARIE

Con Decreto Ministeriale dell'11 andante è stato permutato dall'Uffizio tecnico governativo di Rovigo a questo di Padova l'ingegnere di terza classe Zambaldi Carlo.

Com altra Decreta sono stati nominati a formare l'Uffizio tecnico Provinciale di Padova i signori Zanardini dott. Emilio ingegnere di 3ª classe, Piva dott. Marco aintante di 1.ª classe, Lorigiola Lodovico, idem; Minozzi dott. Antonio, allievo; Milaman Giovanni, misuratore assistente; Rizzoli Antonio, idem; Albertolli Gacomo, idem; Pavanello Domenico, impiegato d'ordine; Boscaro Gio. Battista, idem; Balzoni Bartolommeo, custode; Sacchi Eugenio, idem.

Di mua Società de' formi economich e paulzzazione in Italia. -Una verità già messa in sodo da parecchi scrittori, e dimostrata dalla quotidiana espe-

rienza è questa: che il pane, in Italia, si fabbrica male e si paga caro.

Che il lettore, a questa sentenza non corra colla mente, quasi a contraddirvi, alle eleganti bacheche di alcuni fornai, nelle quali fanno appetitosa mostra certi panetti lucidi, o lorati, soffici, battezzati coi più leggiadri nomi nostrali o forestieri.

Questo pane non è veramente pane, ma un oggetto di lusso, un ornamento delle mense di coloro che non ne mangiano.

Noi parliamo di quel pane che è la parte principale, e talvolta unica, dell'alimento del più grau numero di milioni di Italiani; del pane, quale si fabbrica nelle nostre campagae e si mangia dalle popolazioni rurali e dagli operai.

Per questo la nostra sentenza, pur troppo, non consente dubbio o contraddizione.

In Italia, diremo coll'onorevole Dina che ne discorreva in Parlamento nella discussione della legge sul macinato, in Italia, generalmente il pane costa dal 15 al 20 per cento più di ciò che dovrebbe.... E ciò donde deriva?

Rispondendo a questa domanda, l'onorevole deputato accennava, come causa principale, alla condizione dell'industria della panizzazione in Italia « troppo divisa e sorretta da troppo scarsi capitali.»

Ciò è vero; ma v'è altro motivo e più diretto a nostro avviso, che è nell'insufficienza, anzi nell'assenza d'ogni buon metodo di panizzazione; nell'ignoranza od almeno nella noncuranza d'ogni ritrovato o progresso che la pratica e la scienza vengono facendo anche in questa industria.

In Italia, generalmente parlando, l'industria della panizzazione potrebbe quasi vantare la semplicità patriarcale, se non si avesse aggiunto il progresso, affatto moderno, di qualche frode ed adulterazione.

Or vuolsi sapere il danno che arrecano questi nostri metodi di panizzazione? Citeremo il calcolo fatto da un valente scrittore francese per la Francia, calcolo che a maggior ragione vale per noi.

«Il modo, egli diceva, col quale è fatto il pane nelle campagne, cag ona alla Francia una perdita annua di 100 milioni, senza tener conto della legna che si consuma.»

A riscontro di questo poniamo un altro calcolo, quello del guadagno che si avrebbe dal sistema di panizzazione proposto dal celebre Liebig, ed adottato gà nelle grandi città di Germania, Francia ed Inghilterra.

Con questo sistema si ha un'economia dell'1 per cento almeno, oltre all'aumento del 10 per cento della forza putritiva del pane: supponendo che 40 milioni di abitanti consumino ogni giorno 10 milioni di chilogrammi di pane, si ottiene un'economia di un milione ii chilogr. per giorno.

E notisi che questa economia è prodotta solamente da un miglior modo di confezionare la pasta del pane: cioè da una sola delle operazioni della panizzazione; escluse pertanto tutte l'altre che si potrebbero ottenere nella macinazione, nella costruzione dei forni, nella cottura, ecc.

Questi calcoli e considerazioni furono già argomento di ottimi scritti anche in Italia, e parecchi giornali ne trattarono cun filantropica sollecitudine. Ma i precetti e i consigh conveniva far fruttare colla pratica.

Or anche questo possiamo omai dire che sia fatto, grazie specialmente alla tassa del macinato.

Così è: se noi avremo il pane meglio fatto e a miglior mercato, ne andremo debitori alla tassa del macinato. Quante scoperte e progressi non ebbero origine analoga? Chè appunto il pensiero che quella tassa avrebbe prodotto un rincaro del pane, facendone ricadere il peso di quella specialmente sulle classi

popolari, richiamo l'attenzione e lo studio sui nostri metodi di panizzazione, e facilmente persuase che migliorando questi, sì che ne fossero scemate le spese, si sarebbe potuto pur scamare il costo ed il prezzo del pane; si sarebbe in altri termini tolto affatto, o per gran parte almeno, a henefizio de'consumatori, il peso della nuova imposta.

Questa, secondo i computi fatti, gravita in ragione di 2 centesimi per chilogrammo; se un metodo di panizzazione più economico procurasse un risparmio sul prezzo del pane anche solo di un centesimo per chilogrammo, la popolazione avrebbe un benefizio di circa 30 milioni all'anno: la tassa del macinato sarebbe ridotta alla metà. Continua

Le demuncie del prezzo del pane bianco per la settimana in corso e per ogni libbra sottile padovana sono da cent. 16, 18 ai 22; i fornai che lo vendonc a c. 16, 17 e 18 sono

i seguenti: In città: Nome e cognome Contrada Andreato Giocondo, via Debite. . Centes. 18 Bertoli Giov. Batt., (suburbio) . . . Brigo Antonio, Boccalerie . . . . . Brun Antonio, Sant'Agata . . . . Ceccato Bortolo, Businello . . . . Compagnin Lorenzo, Becch. vecchie Da Re Gaetano, Ca di Dio Vecchia Davanzo e Maddalena, Becz. vecchie Facco Antonio, Via Caoelli . . . . Favret Felice, Via Turchia . . . . Gasparinetti Basilio, Osteria Nuova Mattiazzo Marco, S. Pietro . . . . Menapace Filippo, Stra' maggiore. Mazzetto Giuseppina, Boccalerie. Pavanello Pietro, Servi..... Pavanello Piet. Paolo, Spirito Santo Società Cooperativa, Diomo . . . Savonarola. Santa Sofia. Simonato Luigi, Zitelle..... Trevisan Vittore, S. Francesco. . Vasoin Bortolo, Borgo Bianco . .

Zancan Giuseppe, Pozzo Dipinto. 1) Quelli colla nota uno, lo vendono a centesimi 52 al kilo cioè a 627 millesimi

Zanetti Francesco, S. Giovanni . . »

Verso le ore 5 pom. di iari mentre certo Francesco G. troyavasi in una sua timonelia tirata da un cavallo, si spezzo una redina, e il cavallo sentendosi libero, si diede a fuggire precipitosamente; il sig. G. fu rovesciato a terra e riportò una grave contusione al braccio destro.

Omelo Leoni. Togliamo dal Siécle del 2 novembre:

Carlo Leoni sì favorevolmente conosciuto tra i più energici e liberali scrittori italiani ha testè pubblicato un lavoro di poca mole, ma dov'è concentrata molta sc enza politica ad una elevata poesia. Frusta e attualità è il titolo del libro ove l'autore combatte fieramente le idee e i partiti estremi, che a lui sembrano ostare alla ricostruzione politica e morale della sua patria, per la quale da più che trent'anni ha sofferto e scritto.

Pubblicazioni complete in volumi legati con copertina della Libreria Gnocchi, Milano. - Museo di Scienza Popolare. Prima Serei, 80 pag. in 4. elegantemente illustrata, lire 1, 20. - Viaggi, Paesi e Costumi, Prima Serie, 80 pag. in 4. elegantemente illustrati, lire 1. 20. Meraviglie della natura, Prima Serie, 120 pag. in 8. elegantemente illustrate. lire I. 50. - Album Artistico delle Famiglie, Prima Serie in 4. con 10 incisioni in rame, lire 1.20. - Si spediscono franche di porto a chi inviera Vaglia Postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

## ULTIME NOTIZIE

Ci viene da ottima fonte accertato che Sua Maestà, convenientemente apprezzando l'atto di snobile disinteresse per il quale il ministro della marina signor Ribotty, assoggettava alla firma Reale il decreto pel proprio collocamento a riposo come ufficiale generale, intendesse elevario a gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

Il signor R botty per atto di eccessiva modestia, che è degno certamente del massimo encomio, al conooscere tali benevoli intenzioni del Re, affrettò a declinare l'onore a cui era chiamato.

Questo nuovo fatto fa al primo degno riscontro e con esso concorre a rendere ognor più manifesta la nobiltà d'animo dell'egregio signer ministro della marina.

## DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. - Il Moniteur analizza e approva il recente discorso di Disraeli circa

i rapporti della Francia e Prussia, e l'idea di mediazione di Stanley.

LONDRA, 11. - Un decreto convoca il Parlamento pel 10 dicembre.

BERLINO, 11. - La Corrispondenza Provinciale confuta l'asserzione che le strettezze finanziarie della Prussia derivino dalla sua politica estera. Dice che questa politica non inspirasi che dal desiderio di vedere che gli interessi politici ed economici de la Germania, prosperino col favore della pace e che le relazioni amichavoli colle potenze vicine mantengansi intatte,

MADRID, 12. — Le elezioni municipali sono fissate pel 1º dicembre.

PESTH, 11. - Nella seduta di ieri alla Camera dei deputati tutti i mambri della sinistra deposero il loro mandato.

VIENNA, 11. — La Presse assicura che furono intavolate trattative diplomatiche per modificare eventualmente gli articoli dei trattati di Parigi che rendono illusoria la sovranità della Porta sopra i principati.

Il Tagblatt assicura cha a Bukarest trate terebbesi seriamente di proclamare l'indipendenza della Rumenia pel 15 dicembre.

- Reichsrath; discussione della legge mi litare. - Beust respinse il rimorovero d'aver parlato nella Commissione in maniera da gettare la inquietudine negli animi. Constato che nulla fece finora che potesse eccitar tate inquietudine. Deplord che alcune voci scontente e stizzose attacchino il compromesso coll' Ungheria che tutta l'Europa considera come fortificante l'impero. Dich ard che deve fare questione di gabinetto la legge sull'esercito come la fece per la costituzione delle leggi confessionali. Concluse, che se il Mini-1) 17 % stero e la Camera andranno completamente 1) 17 d'accordo, la nazione non credera pagare troppo caro la legge militare.

PARIGI — Lo stato di Rossini è molto 17 a inquiettante.

Bollettino Moniteur du soir - Il discorso del trono in Prussia ha prodotto impressione favorevole, ed è considerato dappertutto come una nuova testimonianza delle idee pacifiche dominanti nelle mutue relazioni delle grandi potenze. I sovrani e gli uomini di Stato approfittano di tutte le occasioni per constatare le tendenze ad uno sviluppo che deve servire alla causa del progresso.

Il re di Prussia protesto con ragione contro le apprensioni senza fondamento e contro uso di questi timori fatto dai nemici dell'ordine pubblico e della pace europea. Gettando un colpo d'occhio tranquillo sull'avvenire e assieme sull'assicurazione generale il re espresse la speranza di vedere il movimento commerciale ed industria'e prendere un rapido impulso. Questo è il voto a cui associansi tutti gli altri governi confiontato col linguaggio di tutti gli altri gab netti europei. Il discorso del re associasi alle idea concordie di moderazione che tendono di più in più a rrevalere.

MADRID. - L'Impartial pubblics un decreto Fortiz, 9 novembre che autorizza no erigere en empio protestante.

La Gazze te ron fa menzione di questo

NOTIZIE DI BO	RSA	
PARIGI novemb.	10	11
Renden ir 8 die		71 90
» indison 5 010		56 85
Azioni ferr. Vittorio-Em.		
> longtvessete.	393 -	398 -
	219 50	220 -
	46 -	46
	119 50	119 50
» » meridionali	140 -	141 -
	5718	5 314
	297 -	307 -
	417 —	

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mile volte il suo prezzo in altriremedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco. ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonni, tosse, asma, bronchitide, ftisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. I detagli più generali si trovano nell'annunzio di un'altra parte di questo giornale.

## MUNICIPIO DI ALBIGNASEGO

Giusta il pubblicato avviso è aperto il concorso a tutto 20 corr. al posto di Maestra Elementare coll'annuo assegno di It. L. 450. Il Comune di Albignase go dista da Padova poco più di tre miglia.

.Padova 2 novembre 1868

Il Sindaco G. TREVES

L'assessore dottor Alessi (3 p. n. 479)

ll segr. Bettini

Ad N. 682.

### REGNO D'ITALIA

PROV. DI PADOVA. DIST. DI CAMPO S. PIERO Il Sind. del Com. di Campo S. Martino

AVVISO.

Successivamente a Consigliare Deliberazione 5 novembre 1868, si rende noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedi 23 novembre suddetto questo Uffizio di Comunale residenza ed in presenza della Giunta Mu nicipale, si procederà al Primo Esperimento d'Asta pel sub Appalto biennale per gli anni 1869-1870 dei dazii di consumo per questo territorio, in base alla Tariffa oggi stesso compilata, e per l'annuo canone di it. L. 3200.

# Avvertenze principali:

1. Niuno è eccettuato dal concorrere all'Asta, ma prima di disporsi a qualunque offerta, deve cautare l'offerta medesima con una somma corrispondente al ventesimo della somma per l'intiero canone biennale.

2. Le offerte d'aumento non inferiore al wentesimo sul prezzo di aggiu licazione dovranno essere presentate entro dieci giorni decorribili da quello del deliberamento.

3. Entro il termine di dodici giorni dalla data della delibera, deve il deliberatario prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all'adempimento degli obblighi relativi, sotto cominatoria di perdere la cauzione di offerta, e vedere riaperto l'incanto a tutto suo rischio pericolo.

4. Il sub appalto sarà deliberato al maggiore offerente.

5. in mancanza di concorrenti all' Asta per lo stabilito giorno 23 corr. verrà tentato un secondo esperimento nel successivo giorno 26 detto.

6. Presso la Segreteria Comunale saranno ostensibili a chiunque dal giorno d'oggi in

avanti i capitoli [d'onere e la sumentovata Tariffa.

Campo S. Martino, 5 novembre 1868. Il Sindaco

> BREDA FELICE-LUIGI 11 Segretario DOMENICO FERRARETTI.

(1 p. 488)

Il sottoscritto conferma colla presente che il sig. Ignazio Wieser, nato a Bolzano in Tirolo era dal 1º ottobre 1864 sin al fine di ottobre a corr. nel suo servizio, facendo nel tempo stesso il cantiniere e macellaio.

Essendo stato il contegno del medesimo per tutto il tempo suindicato a piena soddisfazione in ogni riguardo, e avendo egli stesso richiesto il suo licenziamento, si dichiara ognor pronto il sottoscritto, di dargli la migliore raccomandazione ad ogni domanda.

Giuseppe Nieder

# AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche riparlitamente ed a prezzi discretissimi, una visiosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambregio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 33 pub. n. 317

Libreria editrice Sacchetto im Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. G

TRATTATO GENERALE

# rulunaria

L. BORLINETTO I vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

# SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abimale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pitnita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudezze, granchi, spasimi ed inflammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia. deperimento, diabete, reumatismo, gotta Jebbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo no in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866. · · · La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non mento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco robusto come a 30 anni. lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa. Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421 Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli eertemi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — lo le presento, mio caro signore, i mici più Inceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stanchero mai di spargere fra i mici conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry l'unico rimedio per espellere di bel cubito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: vla bambina del sig. notaio Bonir , segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: Il sig. Baldwin, dal più logoro stato di calute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventà.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 21 Torino. La scatola del peso di 114 di chil fr. 2.50, 112 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 112 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 sontro vaglia postale —

# La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Piameri e Mauro farmacia reale — Roberti Zametti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (59 publ. n. 372)

The reference of the contract of the control and the first of the first of the contract of the first of the f

nor care february contribution of the care and the second

.alumbers of the discussion and and

# LORIGIOLA ANTONIO DI G. B.

Cartolaio e Negoziante in oggetti di Cancelleria Padova, Piazza dell' Erbe

Esclusivo fornitore dei Libri di testo al Municipio di Padova, prescritti dal Consiglio Scolastico per l'anno 1868-69

Avverte che assume qualunque commissione non solo pei Testi ad uso delle Scuole elementari, ma benanco di quelli prescritti per le Scuole Tecniche. Oltre ai libri suddetti tiene un vistoso assortimento in oggetti di cancelleria e di disegno per le medesime Scuole.

Inoltre si assume la fornitura di tutti i Testi che verranno prescritti per le

Scuole Magistrali.

# Elenco dei Libri di Testo

adottati dal Municipio per le Scuole del Comune di Padova CLASSE IV. CLASSE I.

Thomas P. - Nuova raccolta ordi-Grazila D. - Venti racconti di Storia Sacra, Tipogr. de'sordo muti L. - 15 De Castro V. - Sillabario graduato Thomas P. — Il libro della natura » - 50 Thomar P. -- La creazione el'Uomo -Agabiti A. - Aritmetica; i quaderni Borgogno G. - Abaco, Paravia . > - 10 Costa Antonio - Modelli di calligrafia, Lorigiola . . . . . . » - 20 Bizzo Abb. Glo. — Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto . . . \* - 20 CLASSE II. Scuole urbane maschili. Parato G. e C. M. - La piccola Storia Sacra. Paravia . . . . » - 40 Scavia - Libro del Popolo. Tip. Franco » - 60 Borgogno — Esercizii graduati . » - 15 Agabiti. - I quaderni 1. 2. 3. 4.5. 6. » - 60 Costa Amtonio - Modelli di calli-Rizzo Abb. Gio. - Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto . . . . > - 20 Pera F. - Pratica e Teorica della CLASSE II. Scuole femminili. I medesimi libri delle Scuole Maschili più Scavin - Letture per le fanciulle CLASSE III. Scuole superiori urbane e rurali maschili e femminili. Parato Gio. e C. M. — La piccola Pera F. — Pratica e Teorica della lingua italiana . . . , . . . » 1 25 Borgogno. — Esercizii graduati. Pa-Agabiti — Aritmetica — I quaderni  $1, 2, 3, 4, 5, 6 \dots$ Costa - Modello di calligrafia Lorigiola > - 20 Trenta M. - Libro di prime letture Thouse P. - Il libro della natura ,, - 50 Pacini F. — La Geografia pei fan-Bizzo Abb. Gio. — Catechismo religioso. Tip. Sacchetto . . . » - 20

nata ad uso delle Scuole nda Pietro Dazzi; prima parte: Racco ti storici » - 80 Pera F. - Pratica e Teorica della Boccardo — Nuovo trattato di aritm.» - 80 Pacimi S. — Catechismo politico. 1d. Geografia III. Elementare . » - 60 Costa — Modello di calligrafia . . » - 20 Rizzo Abb. Gio. - Catechismo religioso. Tip. Sacchetto, . . . » - 20 Scuola Tecnica. CLASSE I. Puoti - Grammatica della lingua ita-Schlaparcili - Elementi di Uranografia e nomenclatura geografica Tip. Band - Geografia d'Italia, Franco . » 1 -Atlante d'Italia Pagnoni » 3 — Paolotti -- Modelli di scrittura inglese» - 8 Formaciari — Esempi di bello scrivere in prosa. Bettori. . . . » 2 — Gatta - Storia d'Italia, Maggioni > 1 20 Pagmimi — Trattato di aritmetica teorico-pratica. Paravia . . . . . 2 50 CLASSE II. Damma C. L'arte del comporre . > 2 50 Formaciari — Esempi di bello scrivere De-Candia — Geografia moderna » - --Pagmoni — Atlante d Europa con 13 Gatta — Storia d'Italia . . . . » 1 30 Parmimi — Trattato di Geometria pra-Lessona — Elementi di Storia Naturale e di fisico-chimica . . . » 2 60 CLASSE III. Danna Casimiro - L'arte del com-Parato A. — Antologia italiana Pa-Schlaparelli - Breve Storia popolare d'Italia Paravia . . . . » 2 25 Danimi - Dei diritti e dei doveri dei cittadini — Paravia . . . . » - 70 Lessona — Elementi di Storia natu-Domini - Elementi di Geografia uni-G. Luvimi — Compendio d'algebra. » 2 — F. Servienti - Compendio di com-

NB. Si osserva, riferibilmente agli oggetti di cancelleria, che i libri da scrivere vengono preparati con carta di ottima qualità e sono, tanto in grandezza che in quantità di fogli maggiori di quelli fino ad ora usati, mantenendo in onta a ciò, inalterato il prezzo.

Presso la suddetta ditta trovasi il *Manuale Scolastico* redatto da Antonio Cenni ed il deposito generale di tutti i Testi delle ditte T. Vaccherino di Torino, Enrico

Trevisini di Milano e G. B. Paravia e C.º di Torino. Si avverte che per le Scuole primarie sono prescritti i soli Modelli del professore ANTONIO COSTA e che l'unico deposito trovasi presso la sopradetta Ditt

Editrice. (10 pub. n. 421)

# LE PILLOLE DI HOLLOWAY



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intiero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengano esse dalla vecchiaja, imprudenze della gioventà, intem-

peranza, o altre cause; e sono, di fatti, un' ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

# UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle,

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii. Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del . mondo, e presso il medesimo Autore, il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 244.

Ge. Bo-

Padova 1868. Tipografia Sacch tto